

È tutto più semplice

Le ombre dei muri sembrano sussurrare segreti: segreti di una sofferenza che non osa pronunciare il suo nome.

In giro per le strade, di notte, si possono udire le grida di pensieri di quelli che non riescono più a dormire.

Nessuno parla di questo... solo delle stelle e della luna che illuminano quel poco di bellezza rimasto.

Questi sono i suoni di una Terra che non trova pace; questa è la voce di una generazione persa nel tempo. Tutti rumori che solo pochi riescono a sentire, solo quelli che vedono al buio, solo gli alberi che osservano la tristezza passare sotto la loro forma indifferente e silenziosa.

I miei occhi vedono oltre la disperazione; danno un senso a tutto.

Ma la risposta è ovvia, questo panico è normale e non sono io, ma è una figura superiore a dimostrarmelo.

E non parlo di un potenziale Dio; dopotutto le preghiere sembrano essere soltanto sospirate, lasciate scivolare via tra le strade deserte...

A volte si pensa che un momento buio sia una fase senza ritorno, ma è tutto più semplice, io lo so.

I temporali schiariscono le idee, rinfrescano i ricordi. Se vengono ascoltati, ci fanno imparare tante cose e ci danno risposta. Sono loro a dimostrare che anche la natura ha bisogno di sfogarsi, come sto facendo io con queste parole invisibili e come tutti dovrebbero fare a proprio modo.

Dopotutto non siamo così diversi.